Newsletter - n. 3/2023

La "Carta della Mobilità VET" del Programma Erasmus+:

Analisi qualitativa delle sue priorità: Internazionalizzazione, qualità, organizzazione

Il Programma Erasmus+ per il mondo dell'Istruzione e della Formazione Professionale (VET – Vocational Education and Training) si propone di migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi e delle prassi del settore in tutta Europa.

Negli anni la Commissione Europea ha fortemente sostenuto l'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi d'istruzione e formazione, strumento privilegiato di coesione sociale e culturale, ma anche volano per lo sviluppo economico, destinato a migliorare la competitività e il dinamismo dell'intero continente europeo.

In tale logica, a partire dal 2014 ha introdotto nel Programma Erasmus+, un sistema di riconoscimento degli organismi promotori che viene identificato con il nome di "Carta della Mobilità VET", pubblicando per la prima volta, un invito a presentare proposte per l'assegnazione della Carta della Mobilità Erasmus+. La finalità è quella di incoraggiare le organizzazioni che hanno un'esperienza dimostrata nell'organizzazione di attività di mobilità VET affinché sviluppino ulteriormente le loro strategie europee.

L'assegnazione della Carta della Mobilità VET è la conferma del fatto che il richiedente ha messo a punto un piano per realizzare attività di mobilità di qualità elevata nel quadro di un'iniziativa più ampia di sviluppo della propria organizzazione. Alle organizzazioni che hanno ottenuto tale riconoscimento all'interno del Programma Erasmus +, viene attribuito un elemento distintivo di eccellenza che attesta il valore del lavoro fatto in passato e l'impegno ad una strategia di miglioramento per il futuro.

La Carta identifica, nella sua caratteristica peculiare, l'impegno delle scelte strategiche e operative che i promotori devono seguire per la promozione di iniziative formative di qualità in grado di sviluppare un sistema educativo e formativo che può soddisfare le esigenze degli utenti, degli stakeholder, delle istituzioni educative e formative, ed è proprio sui presupposti indicati dal dispositivo che si basa concretamente la capacità di favorire lo sviluppo di un sistema socialmente responsabile che attraverso processi di modernizzazione, internazionalizzazione e innovazione sia in grado di aumentare l'attrattività e l'accessibilità della mobilità transnazionale.

Con la Carta della Mobilità è stata richiamata l'attenzione dei sistemi educativi e formativi a porre tra i loro obiettivi principali ed a lungo termine quello di incrementare la qualità della mobilità e di sostenere

l'internazionalizzazione delle organizzazioni attive.

Obiettivo dell'indagine realizzata è quello di offrire una mappa cognitiva "collettiva" volta a delineare una visione integrata del cambiamento introdotto dal dispositivo nel panorama dei progetti di mobilità transnazionale, evidenziando altresì le differenze nelle percezioni di ciascun promotore in relazione alle proprie specificità di appartenenza, dimensionale, socio-geografiche e per tipologia (scuola, centro di formazione, ente locale, ecc.). Attraverso l'analisi delle dinamiche operative e delle scelte strategiche agite da questo specifico segmento è stato possibile costruire un quadro articolato degli esiti dell'applicazione della Carta della Mobilità, riferito alle rielaborazioni progettuali ed organizzative nonché alle ricadute in termini di processi di innovazione, modernizzazione e internazionalizzazione. Si è inteso altresì mettere in luce come sono state interpretate da ciascuno, secondo le proprie specificità e caratteristiche, le strategie di internazionalizzazione e le nuove pratiche più performanti. Individuare i processi virtuosi messi in atto in questo primo ciclo di esperienza, rappresenta inoltre una base conoscitiva da condividere fra tutti gli attori della Carta della Mobilità, mettendo a sistema esperienze di qualità e favorendo la cooperazione tra gli organismi.

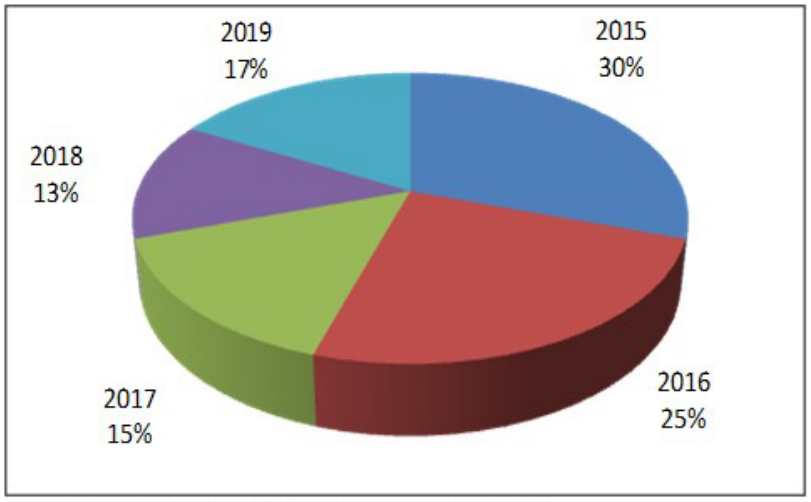
Il coinvolgimento di tutta la "comunità dei possessori di Carta" rappresenta il punto di partenza per la raccolta del materiale e il traguardo nella presentazione degli esiti dei processi di cambiamento che ha interessato ciascuna organizzazione. L'interesse non è rivolto esclusivamente alla raccolta ed alla sistematizzazione delle informazioni, ma anche a far emergere quelle comunità di pratiche che hanno interessato i processi organizzativi, lo sviluppo di network europei, i rapporti con il contesto sociale e occupazionale locale. Il processo di miglioramento progressivo dei promotori titolari della Carta contribuisce a pensare tale azione non come un'iniziativa autonoma ma come parte di una strategia globale di ciascuna organizzazione.

L'indagine quindi porta a sintesi conoscitiva come sono stati interpretati e affrontati i cambiamenti da parte dei diversi attori del network progettuale: dalla strategia di internazionalizzazione, al potenziamento dello studio delle lingue nei percorsi di istruzione e formazione, al riconoscimento delle esperienze e delle qualifiche, al monitoraggio e valutazione, al mercato occupazionale, alle reti con i partner stranieri, fino alla sostenibilità nel tempo.

L'indagine ha coinvolto i referenti delle attività progettuali di tutti i 53 organismi possessori della Carta della Mobilità VET. Il 55% degli enti intervistati ha conseguito il dispositivo nel corso delle prime 2 annualità (2015 e 2016) e pertanto in possesso di un bagaglio significativo di esperienza maturato successivamente al riconoscimento, diversamente da coloro che hanno acquisito la Carta nell'anno 2019.

Nel 2017 e nel 2018 si è registrata una leggera flessione degli organismi che hanno conseguito la Carta, infatti, le percentuali si attestano rispettivamente al 15% ed al 13%, per poi risalire leggermente nell'ultimo anno di partecipazione all'invito della Commissione segnando il 17%. La diminuzione dei riconoscimenti della Carta della Mobilità nel corso degli anni è probabilmente determinata dalla mancanza dei requisiti necessari per la partecipazione alla selezione, ovvero ai limiti riscontrati nelle strategie di internazionalizzazione. È possibile, pertanto, ipotizzare che gli organismi che non avevano superato la selezione nelle annualità precedenti, abbiano avuto modo di ripresentare la candidatura nella call dell'ultimo anno, migliorando le loro strategie di internazionalizzazione.

Grafico n. 1 – Panel di indagine distribuito per annualità di assegnazione della Carta (val. %)



Fonte: elaborazione Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP, 2021-2022

Rispetto alla tipologia degli organismi proponenti (applicant/coordinator) il dato che emerge risulta del tutto coerente con l'ambito VET, essendo costituita in primis dagli Istituti scolastici e dagli Organismi di formazione professionale che, complessivamente, rappresentano il 70% del campione.

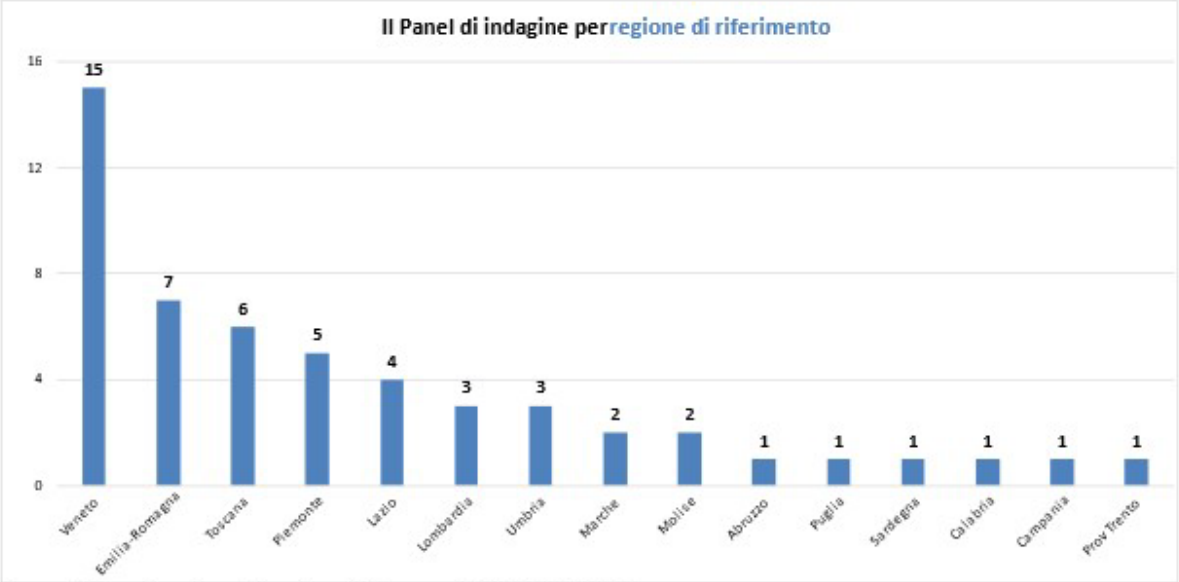
Sebbene in percentuale segnatamente inferiore, non è trascurabile la percentuale degli enti pubblici pari al 13%, presenza che risulta rilevante se si considera la specificità dell'ambito di intervento e la diversa mission di queste istituzioni, rappresentate rispettivamente da 1 Regione, 5 Provincie ed una Amministrazione Comunale. Significativa anche la valenza inclusiva rappresentata dalla presenza di Onlus e cooperative sociali nella misura dell'11%. Sono presenti anche altre tipologie di organismi quali centri di servizi, strutture di consulenza e fondazioni che complessivamente rappresentano il 6%.

Tabella n. 1 – Panel di indagine distribuito per tipologia di organismo (val.%)

TIPOLOGIA ORGANISMO	N.	%
Istituto d'istruzione superiore	21	40%
Ente di formazione	16	30%
Ente pubblico	7	13%
Cooperativa/Associazione ONLUS	6	11%
Centro servizi/consulenza	3	6%
Totale enti	53	100%

Relativamente alla distribuzione territoriale (cfr. grafico n. 2) le regioni coinvolte sono complessivamente 15 con una maggiore concentrazione nel Nord Italia. La più rappresentata è il Veneto con 15 applicant, seguita dall'Emilia Romagna con 7, Toscana (6) e Piemonte (5). Le regioni meridionali, seppur presenti, segnano una qualche difficoltà, dettata probabilmente dalla mancanza dei requisiti per la partecipazione all'Avviso.

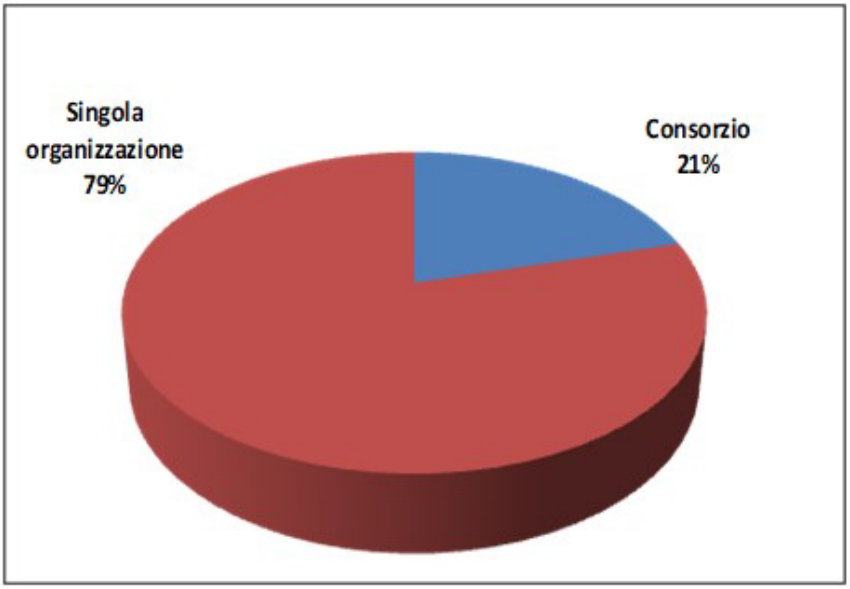
Grafico n. 2 – Panel di indagine distribuito per regione di appartenenza (v.a.)



Fonte: elaborazione Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP, 2021-2022

Per quanto riguarda le due modalità di presentazione delle candidature previste dagli Avvisi della Commissione (cfr. grafico n. 3), su 53 organismi che hanno ottenuto il riconoscimento della Carta della Mobilità, ben 42 sono singole VET Organization (79%), mentre 11 sono i Consorzi (21%).

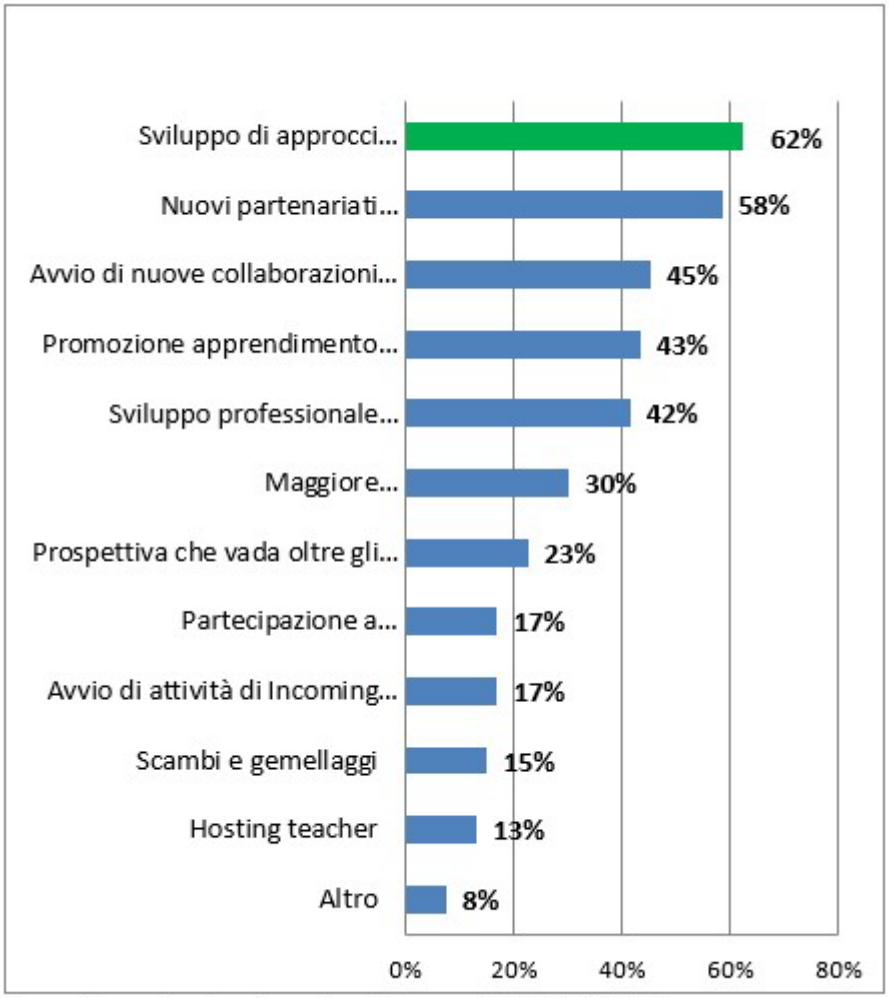
Grafico n. 3 – Panel di indagine distribuito per tipologia di candidatura (val. %)



Fonte: elaborazione Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP, 2021-2022

Dall'indagine emerge che la Carta VET ha risposto alla necessità di sostenere le organizzazioni nel promuovere e sviluppare la qualità della mobilità e potenziare le strategie di internazionalizzazione europea.

Grafico n. 4 - Aspetti su cui sono state registrate le maggiori ricadute positive (val%)



Fonte: elaborazione Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP, 2021-2022

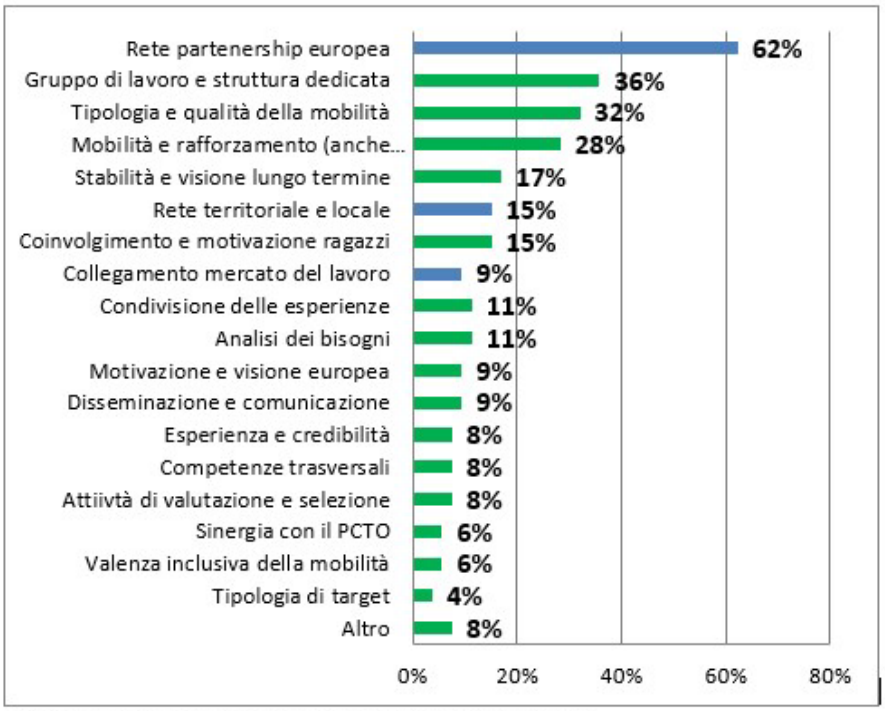
Con specifico riferimento alle ricadute positive che la Carta ha determinato sui processi di internazionalizzazione degli enti beneficiari, nel 62% dei casi è stato riscontrato che la Carta ha portato allo sviluppo di approcci internazionali nell'organizzazione spesso affiancata dall'avvio di nuove collaborazioni con partner stranieri (58%) e dalla partecipazione a circuiti di mobilità di elevata qualità internazionale. Interessante è anche il dato del 45% di enti che ritengono sia riconducibile alla Carta l'avvio di attività di internazionalizzazione oltre ad Erasmus+, facendoli percepire come soggetti affidabili per realizzare anche iniziative diverse dal carattere transnazionale. In maniera inequivocabile è stato quindi dimostrato che l'organizzazione, grazie alla Carta per la Mobilità, si è aperta alla progettazione europea ed a progetti di partenariato strategici internazionali.

Interessanti sono anche i riscontri forniti dagli organismi in merito agli elementi vincenti della propria strategia di internazionalizzazione che sottolineano l'importante contributo in termini di rete partenariale (62%) e di gruppo di lavoro interno (36%).

Relativamente agli aspetti qualitativi, i miglioramenti sono particolarmente visibili tra gli enti che hanno ottenuto la Carta già nel corso delle prime annualità (anni 2015-2017) e che hanno potuto sperimentare lo strumento in un lasso temporale più ampio.

Tra le ricadute positive che la Carta ha avuto rispetto al miglioramento qualitativo della mobilità diversi sono gli aspetti di efficacia emersi. Nel 32% dei casi la Carta ha contribuito al miglioramento delle attività di informazione e orientamento; seguono gli impegni accordi e definizione di piani formativi con i partner stranieri ospitanti (28%), il riconoscimento e le certificazioni dei risultati dell'apprendimento, il miglioramento nella preparazione generale, la personalizzazione delle mobilità (rese più coerenti in termini di contenuti e di logistica rispetto alle attese dei partecipanti).

Grafico n. 5 Elementi considerati vincenti della propria strategia di internazionalizzazione (val. %)



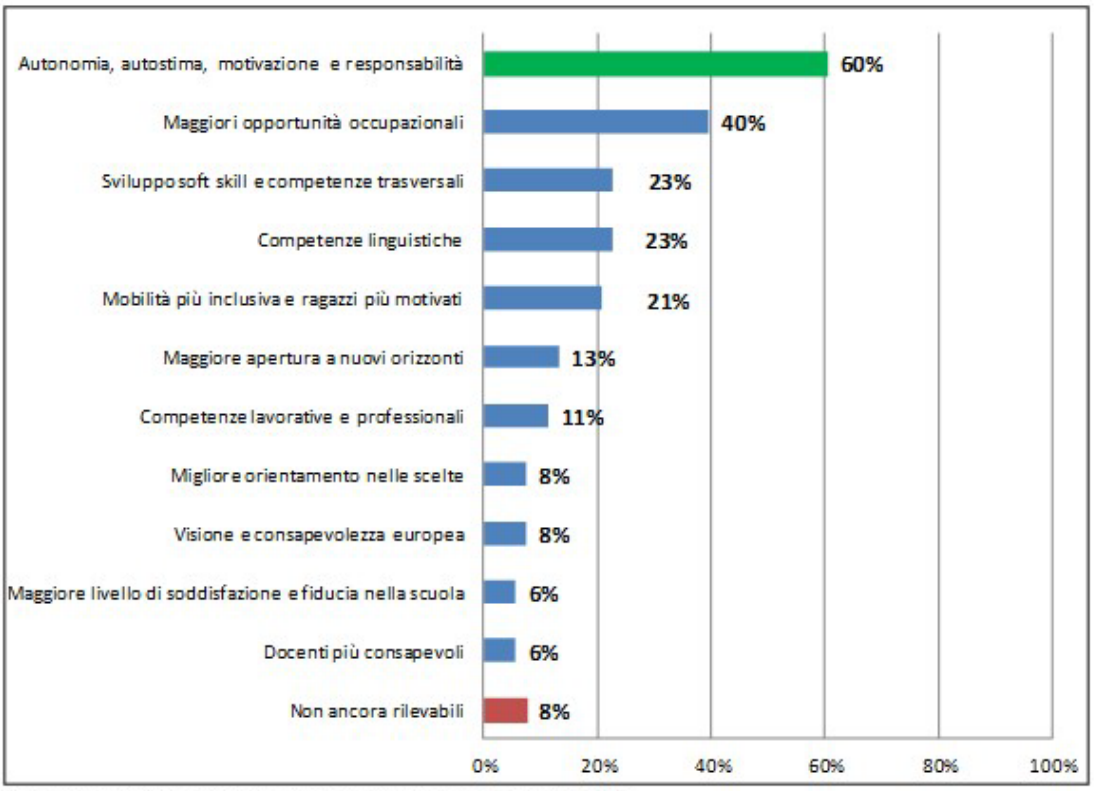
Fonte: elaborazione Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP, 2021-2022

L'esperienza di mobilità rappresenta un'occasione importante e ricca di significati nel percorso formativo dei partecipanti proprio per le sue molteplici caratteristiche (competenze, abilità, conoscenze, identità, esperienze, cultura ecc…). Il quadro che emerge dall'analisi conferma infatti che le ricadute qualitative sono molteplici e riguardano sia la sfera personale (in termini di autonomia ed autostima) che quella formativo/professionale (in termini di competenze, prospettive ed opportunità occupazionali) con buone ricadute anche sulle soft skills. Se si considera quindi che la valenza qualitativa ha interessato in modo significativo dimensioni apparentemente distanti tra loro, da quella personale a quella professionale, risulta evidente che la logica sottesa alla Carta della mobilità è quella di rendere strutturale tale opportunità nel tempo oltre che di estenderla ad un numero maggiore di partecipanti, favorendo anche la valenza inclusiva che è propria del Programma Erasmus +.

L'ottenimento della Carta ha rappresentato per molti organismi un momento di riconoscimento del lavoro svolto a livello europeo ed uno stimolo a migliorare nelle attività. Sempre sul lato motivazionale, è aumentato il coinvolgimento complessivo di docenti, staff e studenti.

Portando ad estrema sintesi. Il ricco quadro dei miglioramenti qualitativi registrati dagli organismi, nel corso dei focus due sono le principali considerazioni emerse:

Grafico n. 6 – Opinione sui principali effetti della Carta della Mobilità sulla qualità dell'esperienza di Mobilità dei partecipanti (val%).



Fonte: elaborazione Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP, 2021-2022

➢ **Percorsi maggiormente personalizzati e coerenti**. La replicabilità delle iniziative, la maggiore stabilità e continuità di rapporti con i partner transnazionali hanno permesso di migliorare le pratiche organizzative gestionali e quindi rendere più accessibile l'esperienza di mobilità anche per i ragazzi con minori opportunità. In generale si registra un miglioramento nella definizione più puntuale dei tirocini e nella capacità di valutare maggiormente la coerenza del tirocinio con gli allievi e con le loro specificità.

➢ **Una mobilità 'giusta' e 'a misura' frutto del confronto con i partner e con le scuole**. Risultano rafforzati i collegamenti sia con gli enti di accoglienza che con il territorio di riferimento (istituti e aziende). Il consolidamento dei rapporti e del livello di conoscenza reciproca ha permesso di strutturare progetti di mobilità efficaci e in linea con le specificità dei singoli contesti di riferimento e con le aspettative dei partecipanti. In tale ambito, anche grazie agli effetti della Carta, è risultato rafforzato e migliorato il dialogo con i partner per l'individuazione di mobilità più adeguate sia dal punto di vista logistico che di contenuto per i discenti con minori opportunità.

La Carta ha determinato anche un evidente rafforzamento organizzativo, gli organismi possessori di Carta vantano uno staff sempre più competente, capace di lavorare in team, molto motivato e in grado di sviluppare/migliorare sia le competenze linguistiche che quelle tecniche per la progettazione e lo sviluppo di iniziative e relazioni internazionali.

A conferma della sostenibilità nel lungo periodo dei benefici acquisiti attraverso la Carta, appare utile evidenziare come tutti gli enti risultino inseriti nel sistema di accreditamento previsto ed attivato per la nuova Programmazione Erasmus 2021-2027.

Gran parte degli enti possessori della Carta hanno infatti dimostrato di aver raggiunto una struttura organizzativa tale da consentire loro di continuare con successo le attività negli anni successivi e di valorizzare ulteriormente le opportunità della mobilità nei rispettivi contesti di riferimento.

In conclusione, dai riscontri raccolti attraverso l'indagine, è emerso che la Carta VET ha risposto alla necessità di sostenere le organizzazioni nel promuovere e sviluppare la qualità della mobilità e potenziare le strategie di internazionalizzazione europea, consolidando i partenariati, i collegamenti tra mobilità, territori, mondo del lavoro e della formazione. Gli aspetti di stabilità e continuità (affiancati da una semplificazione delle procedure) rappresentano i due elementi chiave ritenuti maggiormente rilevanti dagli organismi per lo sviluppo di strategie efficaci nel medio/lungo periodo.

Particolarmente rilevante è risultata, per quegli organismi (in misura maggiore per gli Istituti d'istruzione superiore) che operano in piccoli comuni o in aree marginali tradizionalmente meno coinvolti in progetti internazionali. Come si è detto, risulta positiva anche la capacità della Carta di assicurare un'adeguata valenza inclusiva di partecipanti con minori opportunità, divenuti quest' ultimi una priorità rilevante in questa seconda fase di programmazione di Erasmus+.

Gli effetti positivi hanno riguardato sia il lato strategico che quello operativo e qualitativo. Le semplificazioni procedurali hanno permesso una pianificazione delle attività di mobilità più efficace e meno estemporanea rispetto al passato.

La semplificazione delle procedure e la continuità dell'intervento hanno favorito un miglioramento dell'efficienza complessiva nella gestione delle mobilità in termini di tempi, costi e modelli organizzativi.

Gli enti possessori della Carta hanno riorganizzato in chiave internazionale la propria struttura attraverso l'attivazione di uffici dedicati e/o gruppi di lavoro specifici. Parallelamente sono stati migliorati e standardizzati alcuni strumenti operativi e di gestione contribuendo ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dei processi di gestione amministrativa.

Il riconoscimento della Carta ha aumentato la visibilità degli organismi e favorito un consolidamento ed allargamento dei partenariati favorendo nuove progettualità anche oltre l'esperienza Erasmus. Rispetto ai partecipanti i principali effetti hanno riguardato una crescita nel livello di autostima ed autonomia dei ragazzi con potenziali positive ricadute nell'orientamento e nelle scelte più consapevoli post diploma.

A livello di sistema: emerge forte la capacità assunta dagli enti di svolgere un importante ruolo di collegamento tra le reti di partenariato europeo e le reti territoriali e locali (composte da imprese, enti pubblici, scuole ed associazioni). La Carta rappresenta un "label" di qualità che viene riconosciuto sia territorialmente che internazionalmente.

Sulla base delle rilevazioni effettuate, pertanto, sono emersi positivi elementi di sostenibilità; i partenariati europei e le reti locali appaiono in grado di continuare a promuovere anche in futuro progetti di mobilità e, più in generale, interventi di internazionalizzazione sempre più solidi e strutturati.

A cura di Susanna D'Alessandro e Franca Fiacco
Agenzia Nazionale Erasmus+ Inapp Corso d'Italia 33 – Roma

Per segnalare delle attività, inviare suggerimenti,
oppure cancellarsi dalla mailing-list scrivere a:
comunicazione.eplus@inapp.org
www.erasmusplus.it